

Non fo alcuna letera da conto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, vice doxe sier Batista Erizo.

Fo stridato i ladri numero . . . , per sier Nicolò Salamon avogador di Comun; fo longo et ha pocha voxe e da pochi fo aldito.

Fo fato eletion di Podestà a Verona. Sier Alvisè Gradenigo, è ambasator al Summo Pontefice, qu. sier Domenego el cavalier, 754, 799; sier Piero Contarini savio a Terra ferma, 541, 1007; et sier Antonio Condolmer, fo savio a Terra ferma, 308, 1181; et niun passoe. Do Sopracomiti, sier Marco Antonio Erizo, fo capitano in Cadore, qu. sier Antonio, et sier Francesco Bragadin, fo sopracomito, qu. sier Vector. Camerlengo di comun, niun passò. Il resto di le voxe passoe tutte.

Io Marin Sanudo fui in election. In la seconda mi tochè Camerlengo di comun. Cambiai e tulsì sopracomito sier Nicolò Sanudo, fo soracomito, qu. sier Beneto, qual cazete et fo sotto.

Di Constantinopoli, vene letere dil Baylo nostro, di 9 l'ultime, qual fo lete in Colegio di Savii. Et ha aviso di 22 Dezembris, di Alepo, come il campo dil Gazeli era levato; e altri avisi, come dirò di soto, lete le saranno in Pregadi.

A dì 18. La matina, non fu nulla di novo. Fo lete le letere di Constantinopoli, *etiam* de Ingaltera, di 19 Zener: il sumario dirò di soto.

Fo espedita e fata bona nel terzo consejo in Quarantia Novissima una sentenza fata per sier Gabriel Venier e sier Marco Antonio Contarini *olim* avogadori etc. in la qual entra li presenti, contra sier Luca Vendramin *dal Bancho* qu. sier Alvisè, qu. Serenissimo, *olim* Camerlengo di Comun, di lire 42 di grossi, intervenendo sier Piero Justinian, fo camerlengo di comun. Parlò ozi sier Zuan Antonio Venier per lui; li rispose sier Lorenzo Bragadin. Poi sier Carlo Contarini; rispose sier Gabriel Venier, fo 13 bona, taja 123, non sincere . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice* per expedir quelli di Seravalle.

384 Queste sono alcune condanason fate in ditto Consejo di X: che Vido del Cason de Seravalle, Marco Antonio de Val da Marin, et Cesare de Piamonte *olim* stazier de Antonio Maria conte di val de Marin, tutti tre absenti ma legittimamente citadi, su le scale di Rialto, per homicidio proditorio perpetrato in Seravalle in la persona di Hironimo Racola citadin de li, contra il mandato et monition fata per i Cai dil Consejo di X, siano banditi in perpetuo da Venetia e dil destreto e di tutte terre e lochi, sì da terra come

da mar di la Signoria nostra, e di navilii armadi e disarmati, et essendo cadauno di loro presi, siano conduti in questa terra e posti sopra una piata, andando per aqua fino a Santa dove li sia taja la man destra, poi per terra menati a San Marco per uno comandador, sì a l'andar come di ritorno erida la colpa loro, poi in mezo le do Colone li sia taja la testa, e il corpo poi squartato in quatro quarti e posti in quatro lochi soliti, con taja chi prenderà cadaun di loro vivi l. 1500 di pizoli et morti l. 1000 e i soi beni siano confiscadi etc.

Item, Antonio Donato dil Cason di Seravalle absente per dita causa citado, *ut supra*, sia *etiam* bandito, *ut supra*, et li soi beni confiscadi per la taja sopradita.

Item, Julio et Lelio fioli di Antonio Donato dal Cason siano confinati per anni 10 per esser stà complici del sassinamento, *videlicet* Julio a Famagosta, et Lelio a Retimo, e siano obbligati ogni settimana presentarsi al rector, et rompendo el confin e foseno presi, stia uno anno in la preson Forte e remandà al confin qual alhora principii; e questo *toties quoties*, con taja l. 1000 e non se li possi far gratia se non per li tre quarti di le balote di questo Consejo.

Item, Zorzi dal Cason fratello di Vido sia bandizà per anni 5 di Venetia et dil destretto di Treviso, Feltre, Cival di Belun e soi teritorii, e di la Patria di Friul, e si 'l contrafarà al bando, et preso sarà, stia uno anno in la preson Forte e sia rimandà al bando, con taja l. 1000 a chi 'l prenderà, nè se li possi far gratia, come in le condanason di Julio et Lelio, e ditto. Sia publicada la presente condanation; et cussì fo fato a dì 18 dito.

Noto. Per Colegio jeri fo scritto al Podestà et capitano di Crema, è gran discordia tra quelli citadini, voy proveder.

Et ozi fo scritto a sier Andrea Magno capitano di Padoa, continui le fabriche de li, prepari piere e calzine et quello bisogna.

A dì 19. La matina fo lete le letere di Franza 384 di 6, Anglia di primo, e di Milan di 16; il sumario scriverò di soto.

Fo ordinado di far Pregadi per expedir li presenti porta sier Marco Minio va orator al Signor turco, per expedirlo. *Item*, lezer la parte dil conzar la terra etc.

Da poi disnar aduncha fo Pregadi, et il Doxe mandò a chiamar 3 di Colegio, uno per ordine, quali fu sier Antonio Justinian dotor e consier, sier Piero Capello savio dil Consejo, et sier Pandolfo Morexini savio a Terra ferma. Andonò *licet* non fusseno in